

## **"IL GIUDIZIO *NON* UNIVERSALE"**



### **Riflessione sul recente concorso fotografico "30 anni di..." organizzato dalla Associazione Cacciatori Trentini.**

Ancora oggi, dopo aver pubblicato centinaia e centinaia di immagini di animali selvatici e decine di articoli tematici su quasi tutte le riviste di caccia in circolazione, quando qualcuno mi chiede: "Sei tu il fotografo!?", forse per il fatto che in cuor mio mi sono sempre sentito più un cacciatore, spesso mi giro per capire se l'interlocutore parla davvero con me o se appena dietro le mie spalle c'è il tipico personaggio brizzolato, con il gilet beige multi-tasche, due tre vecchie reflex a tracolla, flash, obiettivi che sbucano da tutte le parti e, soprattutto, l'aria molto più vissuta della mia!

Sarà anche per questo motivo che, non essendo fino ad oggi stata premiata nessuna mia immagine all'interno di una vera e propria gara e, a dire il vero, non avendo mai – per mia indole (o per timore!?) - partecipato a questo tipo di competizioni, probabilmente per il

fatto che faccio ancora un po' fatica a comprendere il lato puramente "agonistico" nel contesto di una disciplina artistica e... di un modo così soggettivo di esprimersi, sono rimasto spiazzato quando i membri dell'Associazione Cacciatori Trentini, mi hanno gentilmente coinvolto chiedendomi di partecipare attivamente all'organizzazione del concorso fotografico "30 anni di..." e di far addirittura parte della giuria in veste (a detta loro) di "esperto"!

L'indecisione e la paura di non essere all'altezza della situazione, devo ammettere che si sono trasformate ben presto in una sorta di apprezzata gratifica: "Sai mamma, mi hanno chiesto di far parte di una giuria!" le dicevo orgoglioso e contento qualche minuto dopo aver accettato la proposta, camminando impettito un paio di metri sopra terra! Questo ruolo nuovo, però, mi imponeva di cercare di fare le cose al meglio e con maggiore rispetto possibile per le opere in gara e per i tanti partecipanti!

A dire tutta la verità, un trascorso l'avevo avuto anch'io... e ad essere sincero pure disastroso! Qualche anno fa infatti, tramite un amico che mi aveva convinto all'ultimo momento, avevo inviato ad un importante concorso nazionale, una fotografia di un cervo che mi pareva, nel suo genere, davvero particolare e ben riuscita!

Sicuramente, vista la varietà e la fama degli altri partecipanti, non mi aspettavo di piazzarmi sul podio, ma ero certo che con quello scatto, eseguito a breve distanza e di grande impatto, per colori, soggetto e incredibile nitidezza, mi sarei sicuramente fatto notare dalla giuria!

Qualche tempo dopo, all'uscita dei risultati, non vi dico la delusione, nello scoprire che non solo la mia fotografia non era stata assolutamente premiata, ma nemmeno minimamente considerata tra le cento ammesse alla votazione finale! In cuor mio, ho voluto sempre credere e sperare che l'amico a cui avevo affidato la spedizione non avesse rispettato i termini o il regolamento, tanto più quando ho visto che tra i primi posti c'era un altro ottimo cervo! (...Purtroppo per me ero regolarmente iscritto e la mia *opera d'arte* non se l'era filata proprio nessuno!!)

Uscito velocemente dalla porta dei concorsi ci sono così rientrato dalla finestra! Ed ora che, seppure non in una manifestazione federale, mi trovo io stesso a far parte della

giuria... come potevo permettermi di giudicare, scegliere e, mio malgrado, cestinare il lavoro altrui!? Un Compito ingrato e davvero difficile.

I motivi sono molteplici, il primo proprio per la soddisfazione personale di chi riesce a realizzare un determinato scatto, che ha progettato, aspettato per giorni, sudato in montagna trasportando attrezzatura e speranze ad alta quota; il secondo per la non semplicità di paragonare tra loro immagini diverse, quelle connotate dal momento irripetibile colto con fortuna ed abilità, oppure quelle che ritraggono specie differenti in periodi dell'anno diversi, alcune magari con colori forti e vividi che automaticamente trasmettono emozioni maggiori, ma che poi magari mostrano il *solito* uccellino a pochi centimetri dall'obiettivo, quello che chiunque può fotografare sul proprio balcone di casa con l'ausilio di qualche briciola! Altre, forse più slavate, distanti, scattate con il brutto tempo, che restituiscono sì colori più pallidi e meno dettaglio, ma che probabilmente colgono gli animali più elusivi in pose vere, autentiche, originali e soprattutto ritratti nel loro ambiente naturale. Diversa quindi la dose di emotività per chi osserva, ma quali valorizzare? Si premiano gli scatti veri del bosco anche se con qualche difetto di tipo "tecnico" dovuto alla distanza o alla poca luce del momento, oppure solo immagini perfette sotto il profilo dell'esecuzione tecnica? Ovviamente non è possibile mettere d'accordo tutti, né all'interno della giuria e tantomeno dopo, quando si mostrano al grande pubblico le fotografie prescelte! Come procedere allora per essere rispettosi degli sforzi e cercare di essere il più possibile corretti con tutti quelli che hanno colto con entusiasmo l'iniziativa, mandando con grande cura e speranza le loro opere migliori?

Vi garantisco che non è stato semplice scegliere solo tre fotografie per ogni categoria (fauna, paesaggio, digiscoping), tra le oltre 700 immagini pervenute, visto che, solo una piccolissima parte era composta di foto abbastanza scadenti (da telefonino, etc) mentre il grosso era, invece, materiale davvero di alto livello, proveniente da oltre 70 diversi autori (dai 12 agli 80 anni di età!), tra i quali anche bravi e conosciuti fotografi naturalisti. A parte un paio di scatti, tra cui uno nella categoria paesaggi che raffigurava la Tour Eiffel (che voglio sperare sia stato inviato per errore!...o per provocazione), ci siamo resi conto da subito che la scelta delle vincitrici ci avrebbe impegnato a fondo e fatto discutere.

Con la commissione valutatrice, presieduta da Claudio Betta (past President A.C.T.) e composta da Gianpaolo Sassudelli (Presidente A.C.T in carica), Andrea Antolini (vice

Presidente A.C.T e coordinatore della rivista), Horst Grunser (delegato della "Bignami Armi") e Matteo Rensi (fotoreporter ufficiale degli eventi A.C.T.), oltre che dal sottoscritto, abbiamo così deciso di visualizzare fin dall'inizio in modo individuale i files, in maniera assolutamente anonima e solamente ri-numerati in sequenza casuale, di scegliere - ogni componente - solo dieci immagini per ogni categoria e di ritrovarci fisicamente per una votazione finale, sempre tra le foto osservate in forma anonima, selezionando tra quelle votate da più membri e che, riviste insieme ancora una volta ci colpivano maggiormente per originalità, soggetto, posa e buona esecuzione tecnica.

Con il gioco spietato di buttarne sempre giù una dalla torre e sforzandosi di mantenere intatto un numero equo tra uccelli e mammiferi nelle categorie dedicate alla fauna e uguale quantità di scenari estivi ed invernali nel contesto dei paesaggi, si è presto arrivati ad un *punto di stasi*, con ancora molte fotografie favolose, purtroppo da eliminare. Per alcune ammetto che è stato un vero delitto...

Chiaramente, essendo la giuria composta sì da due fotografi, ma anche da "semplici" cacciatori e soprattutto esperti di fauna, la visione, il messaggio avuto e l'impatto non è stato per tutti uguale. Se da una parte io, ad esempio, per deviazione "professionale" sono andato subito (e forse sbagliando) a vedere difficoltà oggettiva, corretta esposizione, messa fuoco, attrezzatura impiegata e i dati tecnici di scatto... qualcun altro ha privilegiato, non a torto, l'ambientazione, il colore, la stagione, l'emozione ricevuta, "perdonando" qualche errore di scatto a fronte della bellezza generale della scena riprodotta. Giustamente inoltre, trattandosi di una rivista letta anche da molti cacciatori e di un concorso amatoriale aperto soprattutto alla loro voglia di partecipare, non si poteva far sì che i piani alti della classifica fossero automaticamente riservati solo ai possessori di ottiche super luminose e costose, anche se alla fine un pochino così è stato inevitabilmente, perchè come è ovvio, sono quelle che producono le immagini più nitide e realistiche, soprattutto se usate da mani esperte!

Solo dopo accesissima discussione finale, proprio nella sede dell'Associazione e dopo aver riguardato più e più volte tutte le foto, alla presenza dei membri della giuria, si sono fatte le votazioni definitive con le quali siamo andati a ripescare files originali con il nome dell'autore (che, come detto, avevamo tolto per non essere influenzati dal fatto che fossero blasonati fotografi o da questioni di conoscenza/parentela/simpatia/amicizia).

Abbiamo infine convocato per iscritto i vincitori Nicola Angeli, Renzo Mazzola, Andrea Marazzina (per la categoria paesaggi e foreste), Maurizio Carli, Adriano Agnoli, Denis Lunardi (per la categoria fauna), Denis Bertanzetti, Fabio Franceschi, Maurizio Failo (per la categoria digiscoping) e lo stesso Denis Bertanzetti vincitore altresì del premio speciale offerto dalla Bignami Armi, per le premiazioni del 23 marzo 2013 nel contesto dell'Expò di Riva del Garda.

Visto che la voglia di farlo c'era, il desiderio manifestato dai più andava proprio in questo senso, ma il tempo materiale non ce l'ha permesso, ci ripromettiamo di stampare prossimamente all'interno della rivista (o in un calendario dedicato) le più belle fotografie pervenute, per dare doverosa visibilità anche a chi non è stato premiato ufficialmente!

Grazie a tutti e complimenti sinceri da parte mia e di tutta la giuria per la tanta passione che ci avete messo! Siete stati davvero grandi "cacciatori" di immagini!

La copertina del prossimo Cacciatore Trentino sarà proprio la fotografia vincitrice della categoria fauna, scattata da Maurizio Carli: la pernice bianca che saluta!